MODENA-MUSEO CASA COVILI-PALAZZO DUCALE-PAVAROTTI-FERRARI- SETTEMBRE

Prezzo: € per persona
Data: 27/09/2023
Durata: 3 giorni 2 notti
Viaggiatori: minimo 35 persone. E' inclusa la polizza contro annullamento al viaggio. Siete coperti in caso di annullamento del tour .
Maggiori informazioni su questo tour: La Quota Comprende:

- Trasferimento in Bus privato da Roma a Modena A/R e tutti i trasferimenti come da programma
- Soggiorno in hotel 3**** Modena in mezza pensione (bevande escluse)
- Visite guidate come da programma con guida autorizzata Regione Emilia Romagna
- Esperienza Multisensoriale presso Casa Museo Covili
- Accompagnatore dei Viaggi di Giorgio
- Assicurazione Medico Bagaglio
- Assicurazione ANNULLAMENTO AL VIAGGIO
- Iva di legge
- Kit da Viaggio

La Quota non comprende:

- Ingressi a siti e musei pari ad € 45,00
- Pasti non menzionati nel programma
- Mance
- Tutto quanto non espressamente previsto nella quota comprende.

Dettagli aggiuntivi:

Prezzi aggiuntivi:

Programma:

Casa Museo Covili

La Casa Museo COVILI, voluta da CoviliArte, prevede un percorso espositivo di oltre 120 opere allestite su tre piani e ogni spazio offre un’esperienza multisensoriale al visitatore, fra giochi di luce che esaltano i lavori del grande Maestro. Ogni angolo della casa consente di vivere, grazie alla musica e ai suoni che accompagnano la promenade domestica, un viaggio immersivo in quelle che sono le camere della memoria in cui nascevano le opere pittoriche di Covili.Tra queste lo studio di Gino, una stanza a più livelli che aveva lo scopo di ricercare visioni prospettiche e punti di vista differenti dove il “Cimone”, la montagna, diventa nella pittura una sorta di bussola per chi deve orientarsi nella propria dimensione spazio-temporale. La luce e le vetrate che guardano gli alberi del bosco sono il filo conduttore dell’osservazione artistica di Gino Covili con cui il pittore incontra sulla tela eroi ed emarginati, volti e mani che lavorano.Come in un mito di creazione, terre, animali e uomini compongono il cosmo di Gino Covili. Nella sua casa rientrano cronache ordinarie, cicli, epopee di un mondo selvatico selezionati tra dipinti, acquerelli, disegni e sculture dove l’umanità fa da padrona.CoviliArte propone al visitatore un percorso emozionale con visita guidata sia per gruppi composti, sia per gruppi organizzati, anche con possibilità di aperture dedicate per visite private con servizi di accoglienza personalizzati affinché ogni incontro possa essere vissuto come un piccolo evento.L’ingresso è consentito solo su prenotazione con visita guidata e preventiva conferma di appuntamento.

Luciano Pavarotti.
Se Dio non ce lo avesse regalato
avremmo dovuto crearcelo da soli.

Franco Zeffirelli

Benvenuti nel luogo che Pavarotti chiamava ***casa***. Il Maestro ha costruito questa casa per accogliere gli amici, insegnare ai giovani cantanti e godersi la vita in famiglia. Entrate a scoprire la sua collezione privata di cimeli, costumi e premi raccolti durante la sua lunga carriera. Unitevi a noi nel ricordare e preservare l’eredità artistica e filantropica **dell’uomo “che ha emozionato il mondo”**.

Quando nacque,
Dio gli baciò le corde vocali

Herbert Von Karajan.

Dove nasce la leggenda

MUSEO ENZO FERRARI MODENA

Il **museo Enzo Ferrari**, originariamente **museo casa Enzo Ferrari** e noto anche con l'acronimo **MEF**, è un museo di Modena dedicato alla vita e al lavoro di Enzo Ferrari, il fondatore della casa automobilistica Ferrari.
Là dove Alfredo, padre di Enzo Ferrari, aveva la sua officina all'inizio del '900, si trova lo spazio dedicato ai motori che hanno fatto la storia di Ferrari.

Un allestimento che racconta l'evoluzione nel tempo di ciò che Ferrari ha da sempre considerato come il cuore di ogni sua vettura: il motore.

Lo spazio espositivo è diviso in diversi settori e in particolare tre aree principali dedicate a queste categorie: i propulsori classici 12 cilindri, gli 8 cilindri e, infine, uno spazio dedicato alla Formula 1. In ognuno dei tre settori viene esposta anche una vettura Ferrari esemplificativa per ogni tipologia di propulsore.

All'interno del percorso è presente anche uno spazio multimediale in cui è possibile visionare un video storico in cui Enzo Ferrari racconta la sua visione riguardo i motori.

Breve storia della città di Modena

Mutina fu proclamata colonia romana nel 183 a.C., ma le origini della città risalgono probabilmente al periodo etrusco. Con l'arrivo dei Romani la città ebbe un nuovo impianto urbano, connesso direttamente all'asse viario della via Emilia, che diventò il decumano massimo. Da prospero municipio in età imperiale, con la crisi dell'Impero incominciò la decadenza, segnata dalle guerre fra Costantino e Massenzio (312 d.C.) e soprattutto da eventi alluvionali, fra cui il peggiore, nel VI secolo, costrinse gli abitanti a trasferirsi al di fuori della città. In seguito il borgo cominciò a riformarsi e nell'891 fu cinto da mura solo grazie alla tenacia dei vescovi, che nel corso dei secoli non accettarono che le spoglie del patrono S.Geminiano fossero trasferite dall'antica basilica che le custodiva.

Visita anche al bellissimo :
Palazzo Ducale di Sassuolo: una vera Delizia.

Siamo talmente abituati a visitare il resto d'Europa, che certe meraviglie nostrane non riusciamo a prenderle nemmeno in considerazione…e Dio solo sa quanto sbagliamo.

Casa Covili ,Palazzo Ducale e il resto delle visite, Vi lasceranno un ricordo e un emozione MEMORABILE.

Sono previsti voli di avvicinamento a Bologna o in treno da tutta Italia.

1°Giorno: Roma – Sassuolo – Modena

Ritrovo dei partecipanti in luogo e orario da stabilire e partenza in direzione di Modena, soste in autostrada.

Arrivo a Sassuolo e visita al Palazzo Ducale, una vera DELIZIA.

Il **Palazzo Ducale di Sassuolo** sorge dove un tempo c'era un castello medievale. Ad essere precisi, il castello pre-esistente è stato trasformato da maniero difensivo a luogo di delizie e bellezza.

Infatti l'attuale aspetto risale al 1634 quando, Francesco I d'Este, perdendo Ferrara e Comacchio (tornate alla Chiesa), fece di Modena la capitale del suo ducato e la residenza divenne luogo di villeggiatura estiva, oltre che sede di rappresentanza della Corte. Entrare nel Palazzo è come rimanere incantati davanti ad una tela di un enorme quadro, ricca di colore, di meraviglia e bellezza.

Di castelli e manieri ne avrete visti davvero tanti, ma pochi lasciano a bocca aperta come il Palazzo Ducale di Sassuolo. Gli ambienti della residenza sono stati dipinti da un equipe di artisti dell'epoca, che hanno saputo interpretare magnificamente il gusto per l'estetica ed il mecenatismo di Francesco I.

La visita comincia dalla **Galleria di Bacco**. Si configura come uno degli spazi più scenografici della 'Delizia' sassolese. I colori sono sgargianti ed i soggetti molto differenti. Natura morta si intreccia con putti e figure allegoriche e mitologiche. Il *trompe-l'œil* è protagonista di molte pareti.

Si continua entrando negli appartamenti della *Duchessa, Maria Farnese, sposa di Francesco I d'Este.*

Spicca nell'anticamera un grande dipinto della famiglia, per mano del fiammingo Nicolas Regnier, e due busti in marmo bianco di Carrara, di Francesco II d'Este, sulla falsa riga di quello di Luigi XIV. I disegni sono del Bernini.

Dalla camera successiva si accede al **Belvedere**, dove lo sguardo spazia sulla valle del fiume Secchia e sulla Peschiera, di cui parlerò dopo. Un tempo, al posto della terrazza c'era una delle torri di avvistamento dell'antico castello, parzialmente demolita per addolcire le forme del palazzo, come ho spiegato inizialmente.

Si continua con **Camerino dell'Innocenza**, dove i dipinti alle pareti, illustrano esempi di vita virtuosi da prendere ad esempio per la Duchessa. In pratica le veniva detto: comportati bene, mi raccomando…mah…

Si passano altre stanze, tutte molto gradevoli, ma quando arriverete nel **Salone delle Guardie**, rimarrete nuovamente a bocca aperta. Si gioca molto sulla prospettiva e sui colori vivaci. Alle due estremità della sala sono dipinte colonne e balconi…si ha davvero l'illusione che possano essere veri!

La terrazza c'è o non c'è?

Le tre camere successive, parte dell'appartamento del Duca, erano quelle destinate alle sue pubbliche udienze. Si tratta della **Camera della Fortuna**, **Camera dell'Amore** e **Camera delle Virtù Estensi**. Il Palazzo Ducale di Sassuolo non finisce davvero di stupire! Le persone che attendevano qui, dovevano letteralmente rimanere senza parole per la bellezza del posto, dovevano rimanere di stucco…e vedrete che ci rimarrete pure voi!

La visita termina nelle stanze dell'**appartamento stuccato**. Qui cambiano i pavimenti, non più in cotto ma in marmo, e non ci sono più pitture alle pareti. Ora dominano il color oro associato all'avorio, che donano grande eleganza oltre che molta luce.

Quale delle due porte è vera?

Alle pareti un tempo erano ospitati gran parte dei quadri di Francesco I, venduti successivamente per far fronte alle spese del ducato. Ora, a parte 4 grandi dipinti relativi alla famiglia, ci sono opere contemporanee monocromatiche che personalmente non mi hanno detto gran chè. Però non fate caso al mio pensiero, perchè sono assolutamente ignorante in materia.

Se pensate che il Palazzo Ducale di Sassuolo abbia finito di stupire vi sbagliate e non poco.

All'esterno ed accessibile gratuitamente a tutti, si trova la Peschiera, un tempo il 'Teatro delle Fontane'.

Si strutturava su vari piani, di cui se ne vede ancora l'ossatura. Sembra una costruzione in rovina. In realtà era stata voluta così fin dall'inizio, essendo costituita da laterizio e rocce calcaree. Un tempo, nelle nicchie che ancora si vedono, erano ospitate statue che emettevano getti d'acqua. La Corte si riuniva in questo luogo per assistere a rappresentazioni teatrali oppure anche solo per svago.

Tutto, qui al Palazzo Ducale di Sassuolo, è stato creato all'insegna della leggerezza d'animo, del divertimento e della bellezza. Non a caso si parla della 'Delizia Estense'.

Trasferimento in hotel in zona Modena e cena in ristorante e pernottamento.

2°Giorno: Modena

Prima colazione in hotel e inizio delle visite della città.

MODENA UNO SCRIGNO DI MISTERI PER LE VIE DELLA CITTÁ

Nella sua comoda piazza *Grande,* **Modena** si racconta, svelando i suoi misteri… i suoi segreti: dalla pietra *Ringadora alla statua della Bonissima*.
La *Cattedrale*, uno splendido impianto dell'XI secolo narra le storie magiche dei simboli medievali, dal portale dei mesi al concetto di tempo nella visione trascendente e via via verso un'ascesa sublime. Il ciclo misterioso di *Re Artù e ancora i Templari*, ma anche eretici e fumosi esperimenti… per cercare l'oro. La *Cabala occidentale creata da Pico della Mirandola* e l'oscura 'strega' con le sue storie di erbe e malie per le vie di *Modena Magica*. Il **Palazzo Ducale**,(esterno) simbolo di potere, simbolo della magia della corte estense e dei personaggi che, attorno ad essa, ruotarono… La storia di Modena si colora di devianze ideologiche ed eresie, tali da interessare l'occhio sempre vigile del Tribunale inquisitoriale che, anche in questa città, sferrò i suoi colpi. Processi, condanne, roghi in un susseguirsi di avvenimenti nei quali furono coinvolti, da personaggi colti e nobili, a streghe e maghi di strada.

Visita del palazzo comunale.

Al termine pranzo libero.

Al pomeriggio la visita continua con 2 musei di eccellenza tutta italiana.

La Casa-Officina Museo di Enzo Ferrari e la Casa Museo di Luciano Pavarotti.

Il Museo Enzo Ferrari sviluppa un'esperienza museale unica e coinvolgente, che arriva fino alle origini più autentiche del marchio più famoso al mondo. Stagliandosi nello skyline modenese con la sua inconfondibile forma a cofano giallo, racchiude la storia del fondatore della Ferrari, oltre che a presentare alcune tra le auto più belle e vincenti di sempre.

Quello dedicato ad Enzo Ferrari non è solo un museo, ma uno spettacolo coinvolgente ed emozionante dove si mescolano ingredienti unici. Nell'avveniristico padiglione di oltre 2500 metri quadrati, oltre ad ammirare le automobili esposte, si assiste ad uno spettacolo che racconta, attraverso un filmato avvincente, la magica storia dei 90 anni di vita di Enzo Ferrari. Dal bambino, che all'inizio del '900 scopre le corse, al pilota, dall'animatore della Scuderia al costruttore e ai suoi trionfi.

A questo tuffo nell'emozione, si affianca, nell'officina del padre di Enzo ora perfettamente restaurata, il Museo dei Motori Ferrari. Nella struttura sono visitabili anche alcune stanze della casa dove Enzo nacque nel 1898, e a completare l'offerta sono a disposizione una saletta cinema, un raffinato ristorante e un corner Ferrari Store

Un esempio mondiale di architettura

È l'ultima grande opera del geniale architetto Jan Kaplicky dello studio londinese Future Systems

Il grande padiglione che adotta soluzioni innovative nell'ambito del rispetto dell'ambiente, copre senza colonne né ostacoli i 5 mila metri quadrati di esposizione. Chi entra ha l'impressione di accedere in un tempio consacrato all'automobile e alla sua storia, con un'architettura ispirata ai cofani delle vetture da corsa degli anni '50. Uno spazio unico, totalmente bianco, che ogni 50 minuti, si trasforma in una avvolgente sala di proiezione dove, dal soffitto alle pareti, scorrono le immagini degli uomini e della storia della Ferrari.

Trasferimento per la visita guidata del Maestro Pavarotti.

Alcuni possono cantare l'opera, Luciano Pavarotti era un'opera.

Bono

Credevo che tutti i tenori si somigliassero. Poi sono andato a sentire Pavarotti dal vivo. E ho capito che era unico.

Ennio Morricone.

La ***Casa Museo Luciano Pavarotti*** è la dimora che il Maestro Pavarotti ha fatto costruire nella campagna modenese, all'interno di una grande tenuta, ove egli ha vissuto gli ultimi anni della sua vita.

É stata aperta al pubblico nel 2015 per legare saldamente la memoria del Maestro alla sua amata terra d’origine e per far meglio conoscere al grande pubblico l’uomo LUCIANO dietro al grande artista PAVAROTTI.

La casa è ancora oggi come il Maestro l’ha lasciata ed è interamente visitabile. Custodisce tutti gli oggetti di cui egli amava circondarsi e racchiude i ricordi dei giorni trascorsi in compagnia della famiglia, degli amici e degli studenti cui ha impartito lezioni di canto.

Un luogo semplice ma leggendario

Ogni centimetro di questa casa riflette la personalità vibrante del suo proprietario. La luce calda riempie lo spazio, un’enorme finestra sul cielo illumina gli ambienti – che custodiscono foto, quadri e lettere care di amici come Frank Sinatra, Bono e la Principessa Diana – mentre la cucina è gialla come il sole. Costumi sontuosi, cimeli unici e innumerevoli premi rendono omaggio alla sua illustre carriera – ma sono gli oggetti di tutti i giorni che rivelano **l’uomo di casa smessi i panni del grande artista.**

Al termine trasferimento in hotel cena e pernottamento.

3°Giorno: Modena – Museo Casa Covili – Roma

Prima colazione, check-out e trasferimento in bus a Pavullo nel Friganano per raggiungere **Casa Museo Covili.**

Casa Museo Covili si trova a *Pavullo nel Frignano (MO)* sull’Appennino tosco-emiliano. È situata al confine tra bosco e città, per ricordare che il percorso di Gino Covili è sempre stato in equilibrio tra arte, natura e cultura. La famiglia Covili, fedele a questa visione, per legare il lascito di storie e di immagini alla forza ancestrale dei luoghi *dell’Appennino e del Frignano,* dal 21 marzo 2019, in occasione del 101° anno dalla nascita dell’artista apre la Casa Museo con un suggestivo allestimento dedicato a visite guidate sia private che individuali, che per gruppi organizzati, con spazi che accolgono l’esposizione permanente ed iniziative temporanee organizzate in tutte le stagioni.

Brunch ESCLUSIVA DEI VIAGGI DI GIORGIO.

Rientro a Roma e fine dei servizi.